

DOPO 4 INTERVENTI, LA SVOLTA AL MEYER DI FIRENZE

Il piccolo con le ossa fragili ha iniziato a camminare

Ha provato la gioia di camminare a 11 anni, grazie agli interventi chirurgici eseguiti all'ospedale Meyer di Firenze e alla riabilitazione eseguita presso il Centro **Don Carlo Gnocchi** di Firenze. Protagonista è un bambino colpito da una forma molto grave di osteogenesi imperfetta, malattia rara presente in un neonato su 10-20mila e che - a causa di un difetto genetico - danneggia il tessuto connettivo e rende le ossa particolarmente esposte alle fratture. La patologia è detta "la malattia delle ossa fragili o delle osse di cristallo", ne erano affetti il pianista Michel Petrucciani e il giornalista Franco Bompreszi. Dal 1984 la Associazione italiana osteogenesi imperfetta (Asitoi) onlus si occupa di dare assistenza ai malati e di sostenere la ricerca

*operato tagli mirati, correggendo progressivamente le curvature. La tecnologia è intervenuta anche nell'utilizzo di particolari chiodi "telescopici" che si allungano con la crescita del paziente. Poi i fisioterapisti dell'équipe di Giovanna Cristella, al Centro **Don Gnocchi**, hanno insegnato al bambino, con ausili appropriati, a muovere i primi passi. E ora proseguirà il suo percorso curativo-riabilitativo: «Siamo molto soddisfatti del risultato - osserva Giovanni Beltrami - il paziente ha risposto molto bene e i risultati clinici sono positivi. Ma il bambino ha una malattia molto complessa, che andrà avanti. Un pool interdisciplinare di medici dovrà accompagnarlo durante l'evolvere della malattia».*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

medica. Al bambino fiorentino è toccata un tipo grave dei cinque esistenti della patologia: non poteva camminare, ma solo gattonare, a causa delle fratture che si ripetevano nei femori e nelle tibie, che avevano provocato una curvatura a forma di sciabola delle ossa stesse. Il bambino è stato quindi affidato dai genitori, all'ennesima frattura del femore, al reparto di Ortopedia e traumatologia pediatrica (diretta da Giovanni Beltrami) dell'Ircs Meyer di Firenze. Dopo una serie di indagini cliniche, in collaborazione con genetisti ed endocrinologi, la diagnosi ha permesso di

intraprendere un iter terapeutico-riabilitativo. Ora, dopo quattro operazioni e una riabilitazione lunga, il bambino è stato in grado di muovere i suoi primi passi, con l'aiuto delle stampelle. Le operazioni sono state programmate con cura, e i chirurghi si sono preparati simulando l'intervento grazie alla riproduzione in 3D delle ossa del paziente, studiate dagli ingegneri clinici e realizzata nel laboratorio congiunto T3Ddy, dell'Università di Firenze e dell'ospedale pediatrico Meyer. Sulle ossa del bambino i chirurghi Giuseppe Cucca, Simone Lazzeri e Alessandro Zanardi hanno

ENRICO NEGROTTI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

